

Wael Shawky approda al Castello di Rivoli

Il 2 novembre al Museo d'Arte Contemporanea del Castello di Rivoli è stata inaugurata la mostra dell'egiziano Wael Shawky, che intende raccontare la storia delle crociate dal punto di vista del mondo arabo, utilizzando opere filmiche, sculture, altorilievi lignei. L'artista è vincitore della prima edizione del Mario Mrrz Prize, curata da Abdellah Karroum.

La Manica Lunga del Castello si apre ai visitatori con due grandi pale lignee, eseguite da artigiani veneti che fanno da prologo a quanto si dirà poi attraverso il linguaggio fiabesco evocato dalla scenografia dei colori rosa e blu e delle marionette in stoffa, ceramica e legno.

Cabaret delle Crociate si ispira al dipinto di Delacroix "L'Entrata dei Crociati a Gerusalemme" (1860).

Nella pala l'artista rispetta la monumentalità dell'opera ma mette sullo stesso piano gli elementi compositivi della rappresentazione, i personaggi principali e secondari, nel rispetto del concetto di spazio del mondo arabo. L'annerimento ottenuto con bruciatore progressive ottiene l'effetto desiderato di aumentare la drammaticità dell'evento. La guerra è devastante per vinti e vincitori.

Nel filmato *Cabaret Crusades de Horror Show File* (2010) e in *The Path to Cairo* presenta le prime Crociate dal 1096 al 1145, utilizzando vecchi burattini del '700 provenienti dalla collezione Lupi di Torino.

Nel secondo *The Secrets of Karbala* (2015) usa marionette eseguite da abili artigiani delle vetrerie di Murano, vere sculture che attingono a forme umane, al bestiario medievale, a maschere africane e memorie antiche. Il cortometraggio rappresenta scorci della battaglia di Kerbela (680) evento tragico che segnò la divisione dell'Islam tra Sunniti e Sciiti, tuttora esistente, e si conclude con la presa di Costantinopoli da parte dei crociati (1204).

Il filmato affronta il problema della storia e delle vicende umane intrise di violenza di vario genere, mosse da ambizione, avidità, tradimento oltre allo scontro culturale tra civiltà occidentale e islamica.

Carolyn Christov-Bakargiev, curatrice della rassegna, insieme a Marcella Beccaria, in sede di inaugurazione ha sottolineato l'attualità dell'uso delle marionette che in ogni tempo sono state utilizzate per denunciare gli effetti deleteri della manipolazione a distanza da parte di chi ha in mano le redini del potere. Le stesse hanno permesso di rendere efficace il senso di straniamento e distanza dal trauma della guerra. Così l'artista ha esplorato pratiche sociali, politiche e religiose con una mistura di ironia e grottesque con l'intenzione di gettare uno sguardo diverso su ciò che è stato.

L'arte contemporanea in Wael Shawky si esplica attraverso il valore dato all'artigianato e la cura scrupolosa del particolare che da sempre contraddi-

stingue le opere arabe. Riempire in sequenza tutti gli spazi (horror vacui), rassicura perché rimane nella sfera del tangibile, il resto appartiene solo al divino e rimanda allo studio e alla meditazione.

La mostra è aperta fino al 5/2/2017.

Grazia Berardinelli

